

XVIII Capitolo Generale

Saluto conclusivo della Madre Generale

Il segreto di noi donne consacrate:

Quelle lettere d'amore custodite nel regno dei cieli

(liberamente tratto da uno scritto di Pier Giordano Cabra)

Conosco un luogo dove sono custodite le più belle lettere d'amore, in ogni lingua e di tutti i tempi. Sono lettere che noi, mortali, non leggeremo mai, finché non saremo ammesse alla beatitudine che non ha fine, quando la loro consultazione sarà per noi una deliziosa e sorprendente scoperta.

Sono lettere mai scritte e mai inviate, ma raccolte dagli angeli e deposte nello scrigno delle perle preziose del regno dei cieli.

Sto parlando delle lettere di tutte noi che abbiamo donato la nostra vita al Signore, di lettere che narrano la nostra segreta e straordinaria storia d'amore con Lui. In un primo scomparto si trovano le lettere ardenti della gioventù, quando l'amore divino si apre un varco nel cuore, lo seduce e lo riempie di sé: «Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella».

È la gioia di sentirsi amate, la lotta per mettere in disparte altri amori pur belli, la gioia sconfinata di sentirsi scelte dall'Amore stesso.

In un altro scomparto si trovano le testimonianze dell'amore che si riversa sugli ultimi, dove il desiderio di vicinanza ai più piccoli s'intreccia a invocazioni trepide d'essere in grado di servire «per amore e solo per amore».

Più oltre, sono conservati scritti commoventi che dicono quanto costi questo amore, nel meriggio della vita, quando l'entusiasmo iniziale si è affievolito e altre luci si accendono.

Nella tempesta o nel buio, ecco l'invocazione dell'amore fedele: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è l'amore».

E tanti altri sono gli scomparti, sempre sorprendenti, fino all'ultimo, dove sono custoditi alcuni esempi del grande desiderio di vedere finalmente il volto dell'amato, che si avvicina e chiama: «Alzati amica mia e vieni, mia bella, vieni presto. Perché l'inverno è passato».

L'inverno di questa vita, fatto di progetti e di delusioni, di slanci e di ripensamenti, al momento stabilito, lascia il posto all'incontro tanto desiderato.

Sorelle, quale gamma infinita di sentimenti, quale somma di ascolti fraterni orientati al bene della Congregazione, quale entusiasmo di dedizione apostolica che ricade sui fratelli, quale prorompere di amore e di comunione, quale scambio di finezza tra invisibile e visibile, tra cielo e terra, tra eternità e tempo avremo conservato in quello scrigno delle perle preziose, al termine di questo evento capitolare!

In attesa di conoscere queste perle nascoste, cogliendone qualche bagliore dal nostro contatto personale e comunitario di queste giornate vissute insieme, non possiamo fare altro che ringraziare il datore di ogni bene, il quale, tra i doni più preziosi e

inestimabili, ci ha riservato il suo amore sponsale e la sua benedizione, insieme al privilegio di farci intravedere un'anticipazione del fascino dell'Amore che tutte ci attende e di quella gioia che nemmeno siamo capaci di immaginare.

Sorelle, io sono veramente contenta del cammino e delle esperienze che il Signore ci ha concesso di vivere nella preparazione e nella celebrazione del nostro Capitolo. Ringrazio, con gratitudine, il Signore per averci donato la disponibilità della guida di Padre Pedro che, con molta umiltà, ma con grande saggezza ed esperienza, ci ha accompagnate a fare discernimento delle chiavi e delle strategie che potranno rivitalizzare qualitativamente la vita della nostra congregazione. Grazie, padre, il Signore la ricompensi con quelle grazie che lei desidera per il suo Ordine.

Grazie a ciascuna di voi, care sorelle, grazie per la fiducia, grazie per la pazienza e la comprensione, grazie per la preghiera di tutte che sicuramente accompagnerà il cammino di questo sessennio, affinché il Consiglio possa esso stesso fare un cammino di crescita spirituale e di comunione per poter discernere, con saggezza, i tempi e le modalità più idonei alla realizzazione del progetto di rivitalizzazione approvato da tutte noi capitolari, camminando fraternamente accanto ad ogni comunità e ad ogni religiosa.

Ci affidiamo insieme alla protezione materna di Maria Santissima e dei nostri Fondatori ai quali chiediamo una particolare benedizione.

A tutte e a ciascuna auguro un gioioso cammino verso il nuovo turno di veglia nella vigna di Dio, coltivando e custodendo la crescita, personale e comunitaria, nella capacità di vita e di missione. Amen.

Madre Anna Lucia D'Ospina

Roma, 19.07.2018